



Gruppo di lavoro

Gabrieli G., Di Fonzo A.,
Cardillo C., Vassallo M.,
(sezione 1)

Simona Romeo Lironcurti
(sezione 2)

Tatiana Castellotti
(sezione 3)

Federica De Maria,
Roberto Solazzo
(sezione 4)

Briamonte L., Gaudio F.,
Piatto P., Amato A., Amato M.
(sezione 5)

Progetto grafico
Benedetto Venuto

Impaginazione
Fabio Lapiana

il presente contributo è
stato pubblicato con il supporto
dell'Ufficio Stampa del CREA

Fonti
Istat e X
Banca dati Crea PB

creaGRITREND

a cura di
Simona Romeo Lironcurti

Bollettino trimestrale elaborato dal **CREA**, Centro Politiche e Bioeconomia che descrive l'andamento del settore agroalimentare italiano | N. 28 III TRIMESTRE 2025



SENTIMENT IN AGRICOLTURA

53,8% giudizi positivi
18,3% giudizi neutri
8,6% giudizi misti
19,4% giudizi negativi



IL QUADRO DEL SETTORE AGRICOLO

+0,6% PIL
+0,7% VA agricoltura



INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

+4,5% Produzione IA
+4,9% Produzione industria delle bevande



COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'AGROALIMENTARE

+5,4% Export agroalimentare
+13,5% Import agroalimentare



SPESA PUBBLICA

2.292 milioni di euro
di spesa agricola
regionale erogata
13.093 milioni di euro
sostegno pubblico in
agricoltura anno 2023

- DATI TENDENZIALI -





1. IL TERMOMETRO DELL' AGRICOLTURA

I PRINCIPALI TEMI DISCUSSI SU X E GLI UMORI DEGLI ADDETTI

Nel periodo dal 13 settembre al 4 dicembre 2025 sono state raccolte da siti web di addetti del settore agroalimentare notizie sui principali accadimenti in agricoltura. Queste notizie sono state raggruppate sotto 77 argomenti tematici, sui quali è stata successivamente condotta una sentiment analysis, e ad un'analisi cluster per individuarne il contenuto. Tra le notizie presenti nei siti considerati, sono state ritenute utili ai fini della costruzione del database quelle che contengono dichiarazioni esplicite da parte degli addetti al settore.

L'analisi sentiment ha mostrato una valutazione positiva per il 53,8 % (un calo del 5,6% rispetto allo scorso trimestre) dei 77 argomenti, contro il 19,4% di giudizi negativi (congruo aumento dei negativi del 10%), 18,3% di neutrali (lieve calo del 2,5%) e 8,6% di polarità mista tra positivi e negativi (lieve un calo del 1,8%).

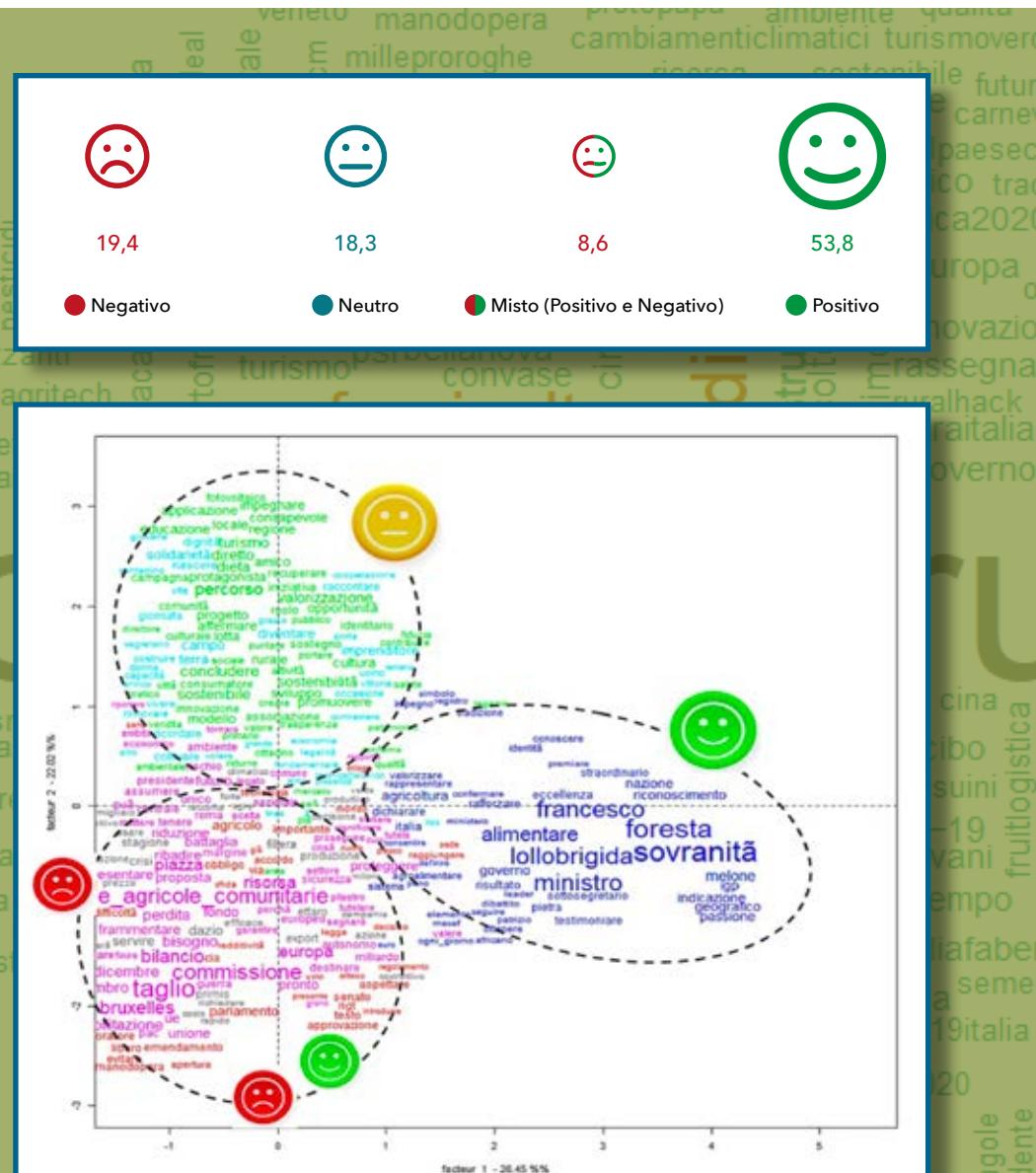
L'analisi sentiment condotta sulle tematiche emerse, insieme all'analisi cluster dei contenuti, ha prodotto una soluzione a sei cluster.

Le tematiche positive sono associate principalmente ad argomenti trattati nel cluster blu che si discosta maggiormente dagli altri. I cluster verde e azzurro, molto correlati tra di loro, contengono prevalentemente tematiche neutrali, mentre il grigio contiene tematiche negative e il cluster rosso argomenti di polarità mista. Infine, il cluster viola, essendo correlato con il grigio e il rosso, contiene tematiche sia negative che miste.

Più in dettaglio, il cluster blu affronta tematiche rivolte a tutelare il nostro sistema agroalimentare e i cittadini. A dimostrazione, l'approvazione al Senato del Ddl "Tutela Agroalimentare" che sottolinea l'importanza della tutela del sistema agroalimentare italiano, della tracciabilità e della sicurezza dei nostri prodotti.

Il cluster verde e azzurro sono espressione delle diverse attività che caratterizzano l'impresa agricola multifunzionale, grazie soprattutto all'avvio di nuove relazioni tra identità locale, ambiente e produzione agricola, parte integrante degli attuali impegni PAC.

Il cluster grigio è dedicato ai principali temi di politica commerciale e





1. IL TERMOMETRO DELL' AGRICOLTURA

I PRINCIPALI TEMI DISCUSSI SU X E GLI UMORI DEGLI ADDETTI



alla cooperazione nel settore agroalimentare, come gli accordi commerciali, in particolare l'accordo di libero scambio tra Ue e Mercosur e dei dazi Usa.

Il cluster rosso sottolinea l'accordo raggiunto in sede europea rispetto a una serie di norme che istituiscono un quadro giuridico per le nuove tecniche genomiche (NGT), affrontando anche la questione della proprietà intellettuale.

Infine, il cluster viola esprime il clima che gira intorno all' ipotesi di nuova Pac, post 2027, che promuove la proposta di un fondo unico che accoppa i precedenti fondi di coesione e Pac, riducendo le risorse in gestione concorrente e demandando la gestione agli Stati membri.

Nota

Per l'analisi del sentimento è stato applicato il pacchetto R con l'utilizzo del lessico NRC Emotion (Mohammad, Turney, 2013). Questo lessico, recentemente aggiornato al 2022 è formato da 108 linguaggi, compreso l'italiano, e contiene inoltre otto basiche emozioni.

Mohammad S., Turney P. (2013). Crowdsourcing a Word-Emotion Association Lexicon. Computational Intelligence, 29(3): 436-465. DOI: <https://doi.org/10.1111/j.1467-8640.2012.00460.x>.

Ringraziamenti:

Gli autori ringraziano Dina Davlyatova, studentessa dell'Università di Cassino che ha collaborato in maniera attiva alla realizzazione del database utilizzato in questa analisi.



2. IL QUADRO MACROECONOMICO DEL SETTORE AGRICOLO

L'ANDAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO ATTRAVERSO L'ANALISI DELLE PRINCIPALI VARIABILI MACROECONOMICHE

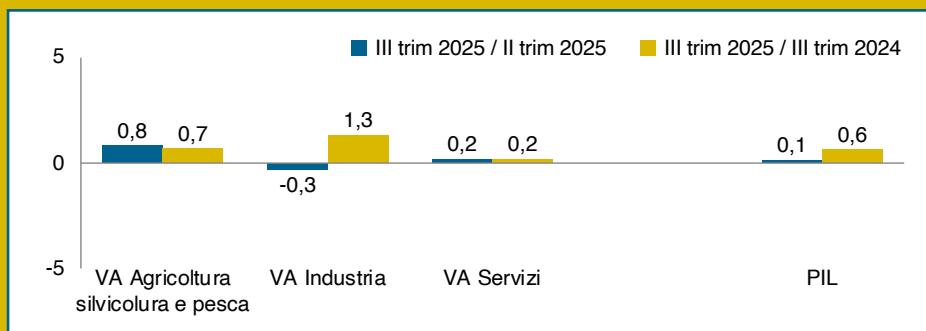
Nel terzo trimestre del 2025, il prodotto interno lordo (PIL) è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% nei confronti del terzo trimestre del 2024.

Dal lato dell'offerta, rispetto al trimestre precedente, si osserva un aumento del valore aggiunto in agricoltura, nella misura dello 0,8%, e nei servizi pari a 0,2%, viceversa è in calo quello dell'industria, nella misura dello 0,3%. Rispetto al medesimo trimestre del 2024, l'andamento tendenziale, che cattura l'evoluzione del valore aggiunto nel lungo periodo, mostra valori positivi in tutti i comparti dell'economia, con un aumento dello 0,7% nel settore primario, dell'1,3% nell'industria e dello 0,2% nei servizi (Figura 1).

Dal lato della domanda, i dati congiunturali mostrano un aumento di tutti i principali aggregati della domanda interna, con una lieve variazione positiva dei consumi finali nazionali (0,1%) e un aumento più consistente degli investimenti fissi lordi, pari allo 0,6%. Il terzo trimestre del 2025 segna un nuovo aumento nella spesa delle famiglie per beni durevoli (+2,6%) che, dal primo trimestre del 2023 è sempre risultata positiva, con una pausa solo nel primo trimestre del 2025. (Figura 2).

Per quanto riguarda l'occupazione, il terzo trimestre ha avuto quattro

Fig. 1 - **PIL e Valore aggiunto per comparti produttivi** - variazione congiunturale e tendenziale



giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente. Le ore lavorate hanno registrato un aumento complessivo pari allo 0,7%, per effetto di variazioni positive in tutti e tre i settori dell'economia: 0,7% in agricoltura; 1% nell'industria e 0,6% nel settore dei servizi. Tendenza simile si denota con riferimento alle unità di lavoro impiegate, con un aumento dello 0,7% nel settore primario, dello 0,5% nel settore secondario e 0,6% nel terziario.

Riguardo ai redditi da lavoro dipendente pro-capite, la crescita per il totale economia è stata pari allo 0,8%, grazie al consistente aumento del settore agricolo (+1,7%), ma anche del settore secondario e dei servizi (Figura 3).

Fig. 2 - **I principali componenti della domanda interna** - Variazione congiunturale

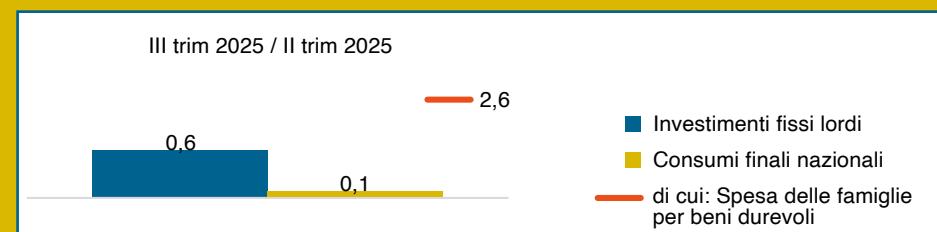
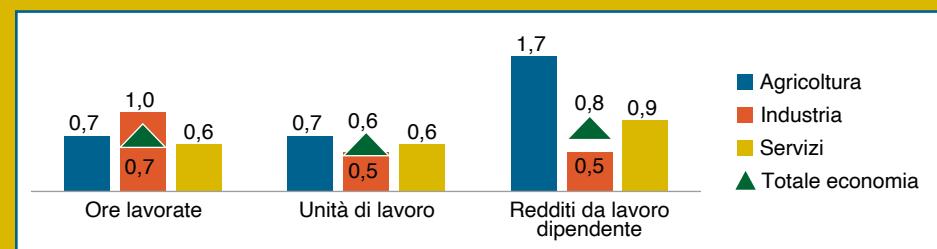


Fig. 3 - **Occupazione e redditi da lavoro dipendente** - Variazione congiunturale





3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

PRODUZIONE, FATTURATO E PREZZI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Nel III trimestre del 2025, gli indici della produzione dell'industria alimentare e delle bevande hanno registrato performance positive, superiori a quella del settore manifatturiero nel suo complesso. L'industria alimentare ha subito una variazione positiva di circa 4,5 punti percentuali rispetto al medesimo periodo del 2024, così come quella delle bevande che vede aumentare l'indice di 4,9 punti. I principali compatti dell'industria alimentare che hanno contribuito al risultato positivo sono quelli della lavorazione di frutta e ortaggi (+16,7 punti percentuali) e della produzione di oli e grassi vegetali e animali (+15,6 punti percentuali). La performance positiva dell'industria delle bevande è da attribuirsi alla produzione di vini (+12,3 punti), il comparto più importante in termini di peso sulla produzione del settore, mentre l'indice della produzione di birra segna valori negativi (-5,2 punti).



Tab.1 - **Variazione trimestrale percentuale dell'indice della produzione dell'industria alimentare e delle bevande per compatti nel III TRIM (2025/2024) (dati corretti per effetto del calendario, 2021=100)**

	luglio	agosto	settembre	III TRIM
Industrie alimentari	5,7	-1,2	8,9	4,5
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	0,8	-1,1	1,0	0,2
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	-12,2	31,4	-4,7	4,8
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	21,5	-20,2	48,7	16,7
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	12,7	18,7	15,3	15,6
Industria lattiero-casearia	5,3	2,4	4,4	4,0
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	3,2	5,4	2,8	3,8
Produzione di prodotti da forno e farinacei	4,6	-6,2	2,4	0,3
Produzione di altri prodotti alimentari	3,5	3,7	0,8	2,7
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	0,6	-1,2	4,6	1,3
Industria delle bevande	3,2	-5,3	16,8	4,9
Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	9,3	-1,1	5,6	4,6
Produzione di vini da uve	-3,9	-2,3	43,2	12,3
Produzione di birra	-0,6	-12,2	-2,9	-5,2
Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	11,6	-8,4	-8,4	-1,7
Attività manifatturiera	2,1	-0,5	1,4	1,0



3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

PRODUZIONE, FATTURATO E PREZZI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

L'indice del fatturato dell'industria alimentare mostra una performance positiva sia sui mercati esteri (+11,9 punti) che nel mercato nazionale (+3,9 punti), mentre quello delle bevande, nel III trimestre 2025, segna variazioni negative su entrambi i mercati rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (figura 1).

L'indice dei prezzi alla produzione dell'industria alimentare è aumentato su tutti i mercati rispetto al 2024, viceversa quello delle bevande segna variazioni negative, in particolare sul mercato estero nell'area non euro, in cui l'indice diminuisce di 4,7 punti percentuali (figura 2).



Fig. 1 - **Variazione dell'indice del fatturato dell'industria alimentare e delle bevande nel III TRIM 2025 (2025/2024) (dati corretti per effetto del calendario, 2021=100)**

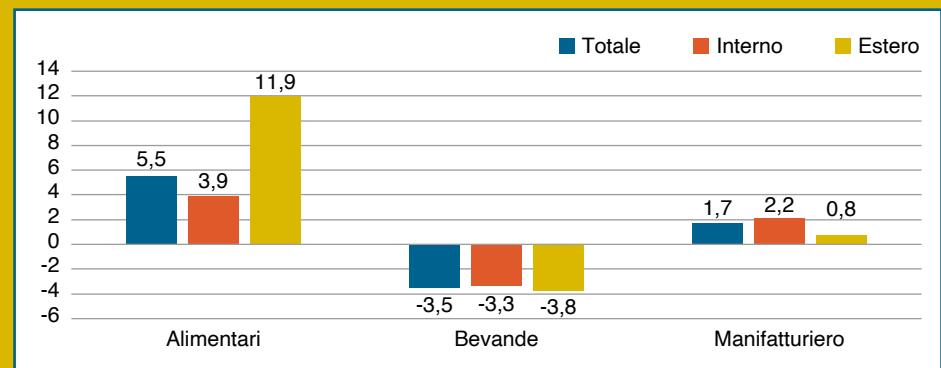
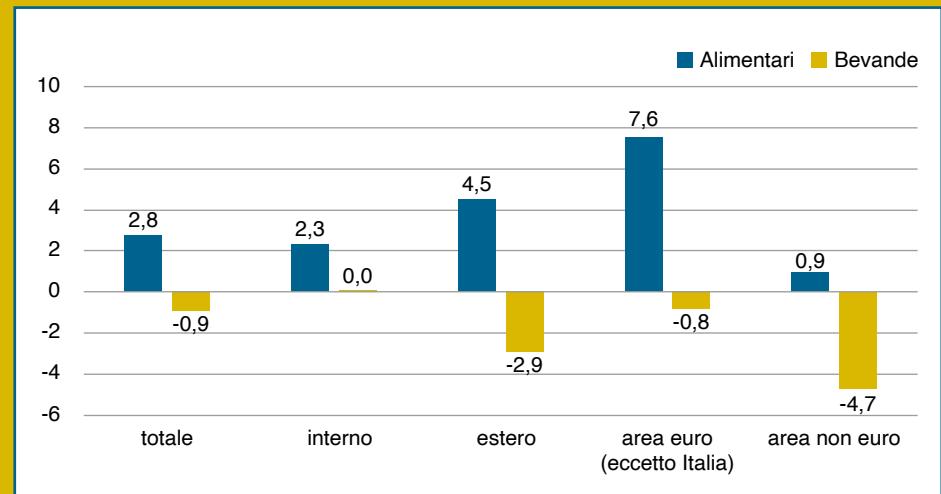


Fig. 2 - **Variazione dell'indice dei prezzi alla produzione nel III TRIM 2025 (2025/2024) (dati grezzi, 2021=100)**





3. L'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

PRODUZIONE, FATTURATO E PREZZI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Nel periodo considerato l'indice armonizzato dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari e quello delle bevande hanno un andamento crescente rispetto al medesimo periodo del 2024 (tabella 2). Da segnalare la diminuzione dell'indice dei prezzi di oli e grassi e la crescita dell'indice dei prezzi al consumo delle bevande analcoliche, trainata dal comparto del caffè, tè e cacao.



Tab. 2 - **Andamento delle variazioni percentuali dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo nel III TRIM 2025 (2025/2024) – 2015=100**

	luglio	agosto	settembre
Prodotti alimentari	3,6	3,7	3,4
pane e cereali	1,8	1,8	1,8
carni	5,2	5,3	5,6
pesci e prodotti ittici	2,9	2,7	3,2
latte, formaggi e uova	5,5	5,3	5,3
oli e grassi	-9,1	-10,0	-11,1
frutta	8,5	8,5	5,4
vegetali	2,5	3,7	2,3
zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	4,2	4,3	4,0
prodotti alimentari n.a.c.	1,4	1,1	1,2
Bevande analcoliche	9,5	9,4	9,0
caffè, tè e cacao	21,0	20,4	19,9
acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	3,0	3,3	2,9
Bevande alcoliche	2,0	1,9	2,0
alcolici	-0,8	-0,6	-0,7
vini	0,5	0,5	0,3
birra	-1,6	-1,2	-1,4



4. IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

IMPORT ED EXPORT DEI PRODOTTI AGROALIMENTARE CON I PRINCIPALI PAESI PARTNER E PER I PRINCIPALI COMPARTI

Nel III trimestre 2025 prosegue la crescita degli scambi agroalimentari dell'Italia. Rispetto al trimestre precedente, accelera la crescita delle importazioni (+13,5% in valore), mentre per le esportazioni l'incremento è del 5,4%.

L'aumento in valore delle esportazioni agroalimentari riguarda tutti i principali clienti, ad eccezione degli Stati Uniti verso i quali si riscontra una contrazione del 13,6%, condizionata dalla politica commerciale statunitense e dalla svalutazione del dollaro. Prosegue, invece, la netta crescita in valore delle vendite verso la Spagna (+14%) e, soprattutto, la Polonia (+23,8%). In entrambi i casi l'incremento dei volumi esportati è più contenuto (circa +6%) a testimonianza del ruolo dei maggiori valori medi unitari di esportazione nelle dinamiche in valore. Positivo l'andamento in valore e quantità anche per l'export verso Germania e Francia, primi due mercati di destinazione.

Anche le importazioni agroalimentari risultano in crescita in valore e quantità per molti dei principali fornitori e nel caso di Francia, Paesi Bassi e Belgio, tale incremento supera il 20%. La Germania risulta il principale fornitore dell'Italia di prodotti agroalimentari nel III trimestre, con un incremento dei flussi superiore al 10%. Le importazioni dalla Spagna, dopo la contrazione in valore riscontrata nel trimestre precedente, nel periodo analizzato mostrano un incremento in valore (+4,7%) più contenuto rispetto agli altri principali fornitori, condizionato da dinamiche diversificate a livello di comparti: crescono gli acquisti di prodotti come gli ortaggi trasformati e le carni fresche o congelate, mentre si riducono quelli di frutta fresca e prodotti lattiero-caseari.



Fig. 1 - **Export di prodotti agroalimentari** (III trim 2025/2024 - Principali Paesi)

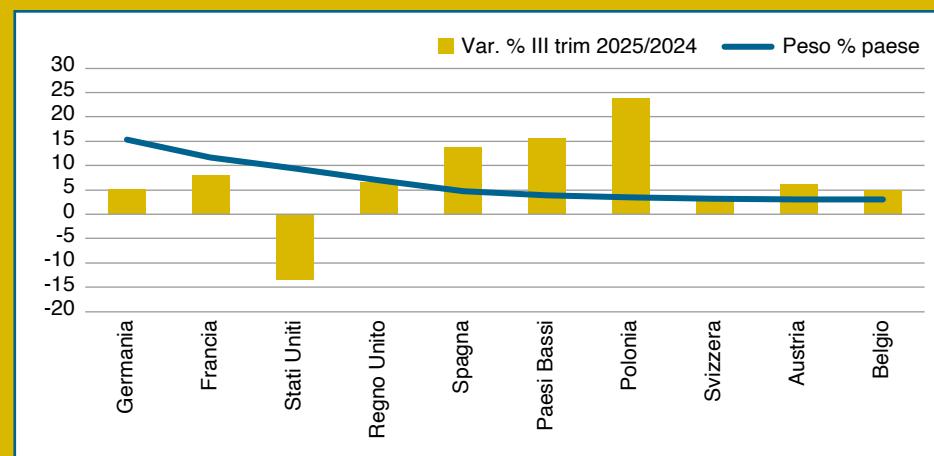
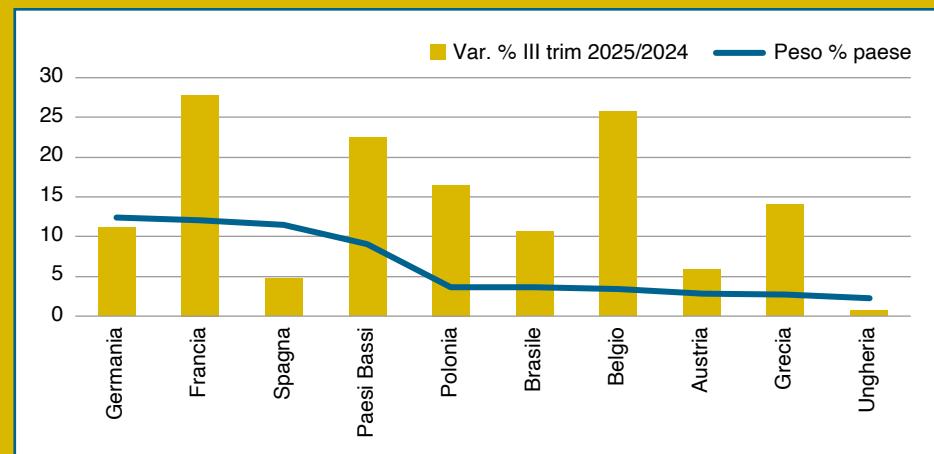


Fig. 2 - **Import di prodotti agroalimentari** (III trim 2025/2024 - Principali Paesi)



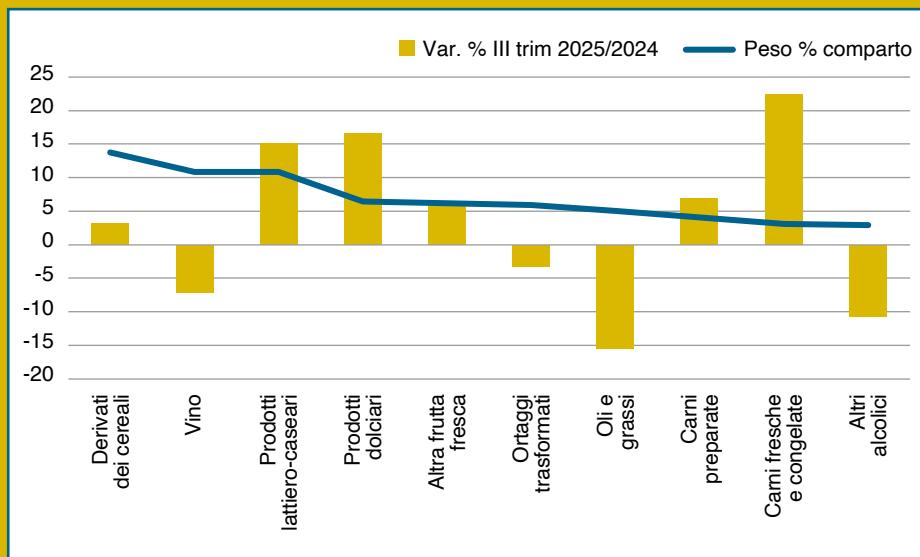


4. IL COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

IMPORT ED EXPORT DEI PRODOTTI AGROALIMENTARE CON I PRINCIPALI PAESI PARTNER E PER I PRINCIPALI COMPARTI

Anche nel III trimestre 2025 l'andamento delle vendite in valore è diversificato per i vari comparti. Ancora in aumento quelle di derivati di cereali (+13,8%), che si conferma il principale comparto di esportazione. In calo, invece, quelle di vino (-7,2%), condizionate dal risultato sul mercato statunitense. Va tuttavia sottolineato che i volumi complessivi di vino esportati dall'Italia nel trimestre analizzato sono in linea con quelli dello stesso trimestre del 2024. Si conferma l'ottima performance per i prodotti lattiero-caseari e quelli dolcari, con incrementi in valore superiori al 15%. Nel caso del comparto lattiero-caseario è rilevante anche l'aumento dei volumi esportati (+10,8%), che riguarda tutti i principali prodotti che lo compongono. Tra questi, i gelati mostrano un incremento delle vendite all'estero di oltre il 30%, sia in valore che in quantità.

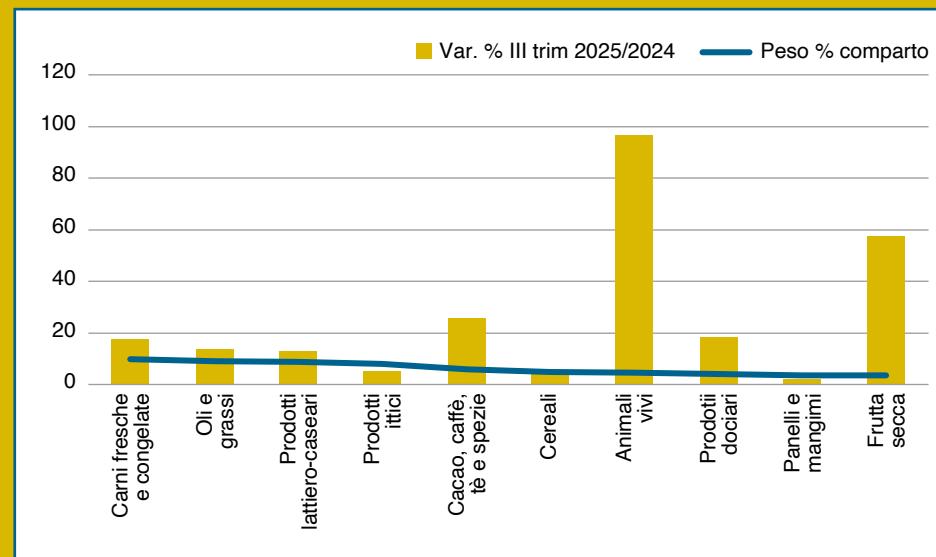
Fig. 3 - **Export di prodotti agroalimentari** (III trim 2025/2024 - Principali Comparti)



In calo, invece, il valore dell'export dell'olio di oliva, legato però a una netta contrazione dei valori medi unitari di esportazione a fronte di maggiori volumi esportati.

Per quanto riguarda le importazioni, le carni fresche e congelate si confermano il principale comparto per valore degli acquisti, con un netto aumento in valore (+17,8%) e quantità (+14%). Crescono anche gli acquisti in valore di oli e grassi e prodotti lattiero-caseari, secondo e terzo comparto di importazione. Per il lattiero-caseario, incidono i maggiori flussi da Grecia e Paesi Bassi. Prosegue, anche nel III trimestre, l'aumento degli acquisti di frutta secca (+57,7%), soprattutto da due dei principali fornitori, vale a dire Stati Uniti e Cile.

Fig. 4 - **Import di prodotti agroalimentari** (III trim 2025/2024 - Principali Comparti)





5. LA SPESA PUBBLICA IN AGRICOLTURA

L'ANDAMENTO DELLA SPESA AGRICOLA NELLE REGIONI ITALIANE

Nel 2023, i pagamenti che le Regioni hanno erogato per l'agricoltura ammontano a più di 2,6 miliardi di euro (2.608.075 milioni di euro).

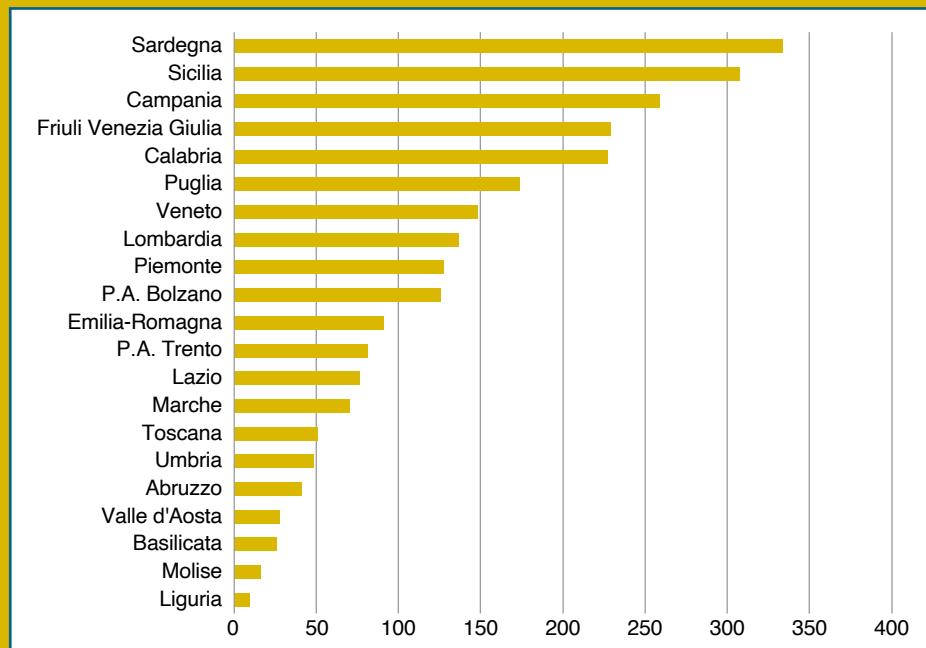
Le regioni che hanno erogato maggiori risorse per il settore sono: la Sardegna (333,6 milioni di euro); la Sicilia (307,6 milioni di euro); la Campania (258,5 milioni di euro); il Friuli-Venezia Giulia (228,8 milioni di euro) e la Calabria (227,1 milioni di euro).

In Italia, i pagamenti per occupato nel 2023 sono pari a 3.707 euro. Si allontanano dal dato medio nazionale, con valori più elevati, il Friuli-Venezia Giulia (15.617 euro), la Valle d'Aosta (15.097 euro), la Sardegna

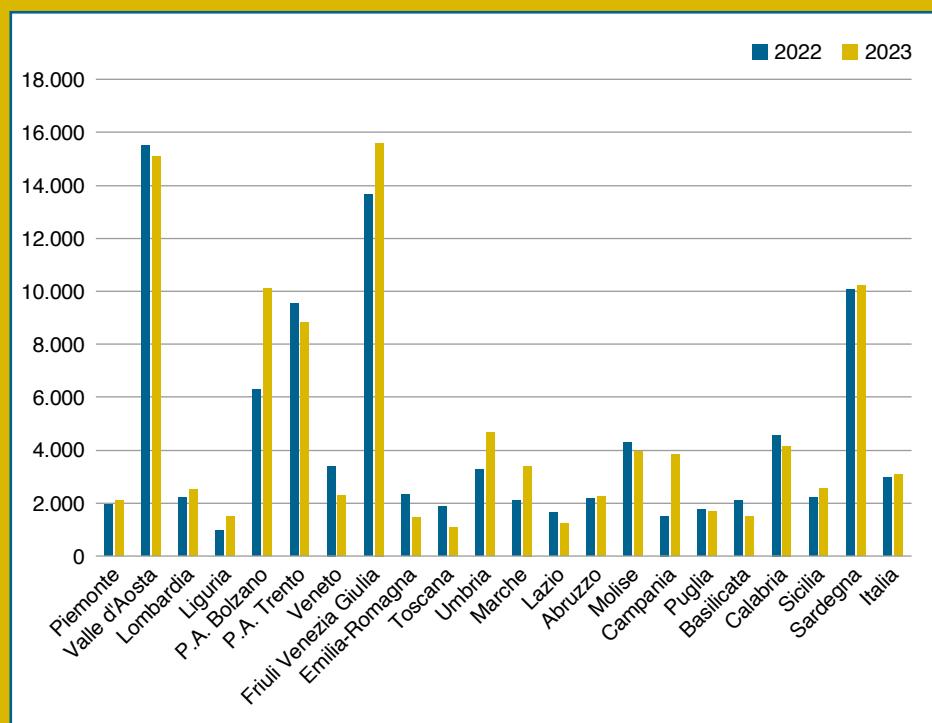
(10.193 euro), la Lombardia (12.242) e la Provincia Autonoma di Bolzano (10.106 euro). Valori più bassi si riscontrano in Toscana (1.069 euro) e in Lazio (1.251 euro). Le variazioni in aumento più consistenti (2023 rispetto al 2022) sono in Campania (152%), nelle Marche e nella PA di Bolzano (61%), in Liguria (52%), in Veneto (46%) e in Sardegna (44%). Mentre, quelle in diminuzione, sono in Toscana (-42%) e in Emilia-Romagna (-38%).

Fig. 2 - **Pagamenti per occupato nel 2022 e 2023 per regione** (in euro)

Fig. 1 - **Pagamenti agricoli 2023** (in milioni di euro)



Fonte: CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia - Banca Dati "Spesa agricola delle Regioni"



Fonte: CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia - Banca Dati "Spesa agricola delle Regioni" e ISTAT

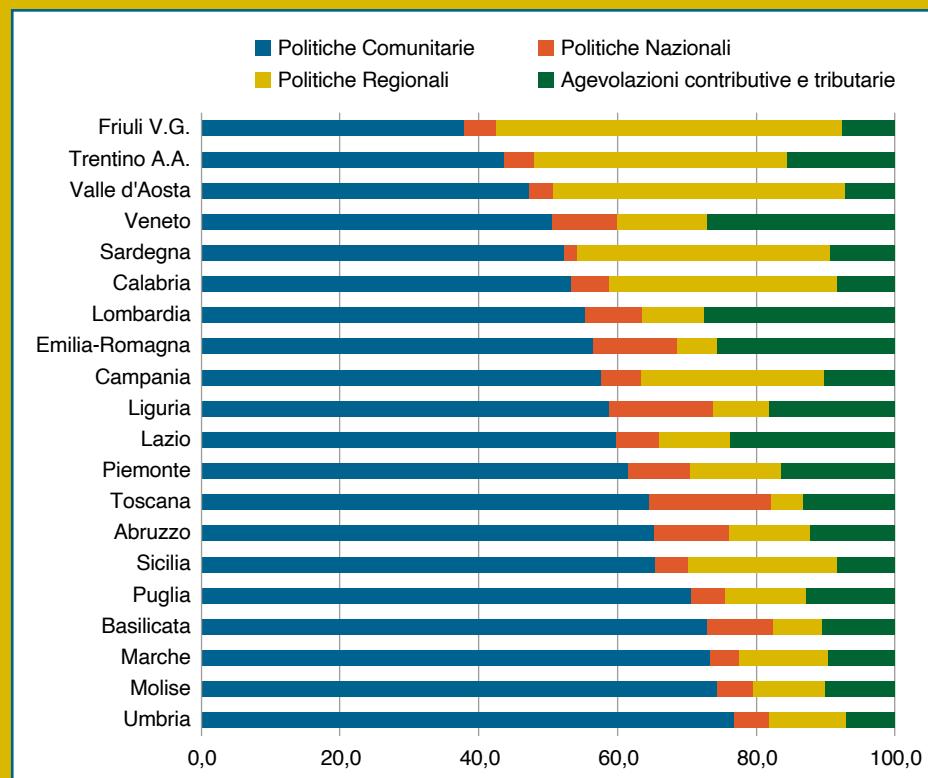


5. LA SPESA PUBBLICA IN AGRICOLTURA

L'ANDAMENTO DELLA SPESA AGRICOLA NELLE REGIONI ITALIANE

Complessivamente la spesa pubblica per l'agricoltura nel 2023 è pari a 13.093 milioni di euro, di cui 11.049 di trasferimenti e 2.044 di agevolazioni. Nel 2023, la spesa agricola finanziata con risorse regionali rappresenta una parte limitata, pari al 20,7% della spesa complessiva destinata al settore, in leggero aumento rispetto al 2022 (+0,5%). Sostanzialmente, il sostegno pubblico in agricoltura, escluse le agevolazioni, deriva principalmente da risorse comunitarie, che nel 2023 costituiscono il 70,7% del totale (nel 2022 erano il 73,8%). L'incidenza delle risorse comunitarie sul totale è più alta al centro (67,4%) e al sud (64,7%), rispetto alle isole (60,1%) e al nord (53,9%). In alcune regioni, le politiche comunitarie rappresentano circa oltre il 70% del sostegno agricolo complessivo (Umbria, Molise, Marche, Basilicata, Puglia).

Fig. 3 - Il sostegno pubblico in agricoltura nel 2023



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "SoPiA"



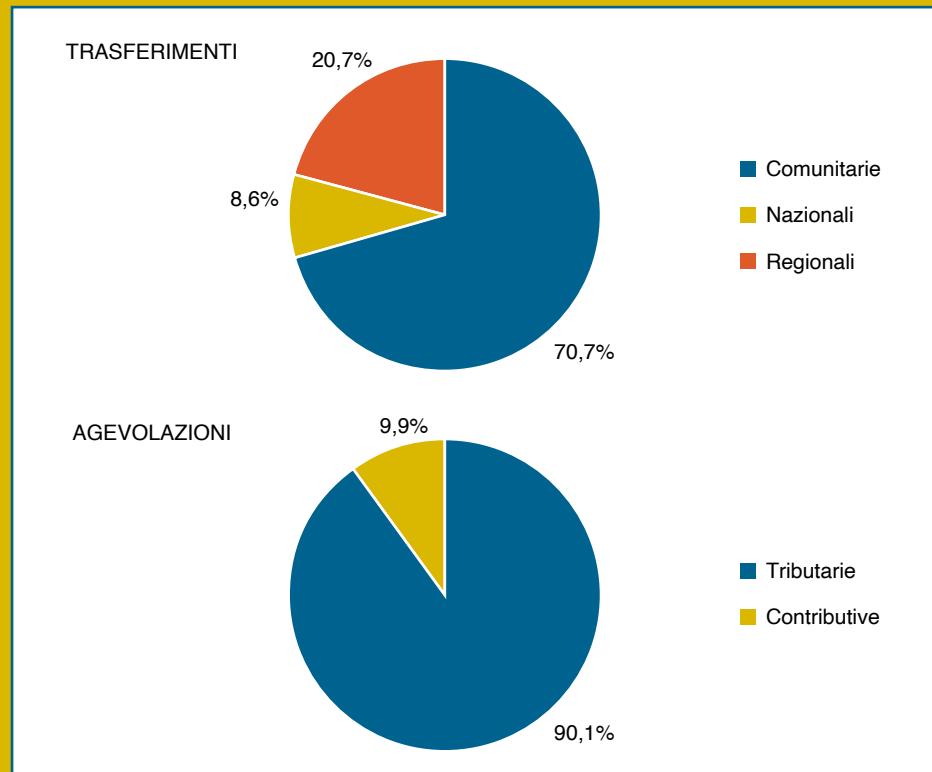


5. LA SPESA PUBBLICA IN AGRICOLTURA

L'ANDAMENTO DELLA SPESA AGRICOLA NELLE REGIONI ITALIANE

Le politiche nazionali incidono sulla spesa complessiva per il 7,2%; mentre le agevolazioni, tributarie e contributive, presentano un valore più alto (15,6%), in aumento rispetto al 2022 (+12,8%). Tra le agevolazioni, il peso maggiore è relativo a quelle tributarie, poco più del 90%, mentre quelle contributive si assestano al 9,9%.

Fig. 4 - **La ripartizione del sostegno: trasferimenti e agevolazioni nel 2023 (%)**



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "SoPiA"

